

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00204426

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione apparizione della Madonna con Bambino a San Filippo Neri e Sant'Agata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia BI

PVCC - Comune Biella

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1727

DTSF - A 1727

DTM - Motivazione cronologia data

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito romano

ATBR - Riferimento all'intervento esecutore

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	185
MISL - Larghezza	195
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	integrazioni sui lati, colori offuscati, craquelure molto estesa, piccole cadute di colore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto con cornice a battuta liscia, ornata agli angoli da quattro grandi foglie dorate.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 42 2 : 11 H (FILIPPO NERI) : 11 HH (AGATA) : 11 G 19 11 : 11 G 19 26
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Filippo Neri; Sant'Agata. Attributi: (Sant'Agata) corona; seni su un vassoio; palma del martirio. Attributi: (San Filippo Neri) libro; cappello; ramo di gigli. Figure: cherubini. Oggetti: tenda; altare; colonna; cartiglio. Araldica: stemma.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	in basso, a sinistra, entro cartiglio
ISRI - Trascrizione	DIE NOCTUQUE. IN ROMA 1727
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	su libro
ISRI - Trascrizione	DIXIT AU/ TEM SPI/ RITUS FI/ LIPO...
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMP - Posizione	in basso, a sinistra
STMD - Descrizione	1° ad un sole a ventuno raggi; il 2° a una stella ed una luna ordinate in fascia
	Dagli studi condotti da D. Lebole nel 1986 risulta che il dipinto raffigurante San Filippo Neri e Sant'Agata in adorazione della Madonna e del Bambino giunse nella chiesa di San Biagio solo nel

NSC - Notizie storico-critiche

1776, quando la tela fu collocata nel presbiterio a completamento dei nuovi arredi di questa zona della chiesa voluti dal parroco Carlo Giuseppe Montalto (1760-1799) a partire dal 1766 con la costruzione del nuovo altare maggiore, del tabernacolo e di una rinnovata ancona. Per meglio adattarsi alla nuova sistemazione l'opera fu ampliata ai lati dal pittore Lacchia e dotata di una cornice identica a quella del dipinto che orna la parete sinistra del presbiterio entrato anch'esso a far parte degli arredi della chiesa in quell'anno (cfr. D. Lebole, Storia della Chiesa Biellese. La Pieve di Biella, Biella 1986, v. III, p. 417). In un angolo del dipinto è ancora parzialmente visibile un'arma con un sole raggiato nella parte superiore e una stella ed una luna in quella inferiore, sormontata da cimiero e accompagnata dal motto "DIE NOCTUQUE" e l'indicazione "IN ROMA 1727". Si tratta quindi di una tela romana o comunque eseguita a Roma all'inizio del XVIII secolo, da un artista che riproduce, nella figura di San Filippo Neri, in maniera letterale, il modello costituito dal dipinto eseguito da Guido Reni tra il 20 giugno 1614 e il 4 ottobre di quell'anno ed esposto nella chiesa romana di S. Maria in Vallicella il 26 maggio 1615, raffigurante la Madonna con Bambino e il beato Filippo Neri, il dipinto più importante della prima iconografia del santo, l'immagine simbolo della sua fama, la più nota e certamente la più copiata. Il santo è raffigurato in abiti sacerdotali, con la pianeta rossa, in ginocchio e le braccia aperte verso il basso, in atto di devozione; in alto a sinistra la Madonna rivolge lo sguardo verso di lui. La sua iconografia riprende modelli da tempo codificati: la figura del beato deriva infatti da quella diffusa dalla stampa del 1600 di invenzione di Antonio Tempesta, a sua volta elaborata da un prototipo, ora perduto, del Pomarancio (cfr. O. Melasecchi, in La Regola e la Fama. San Filippo Neri e l'arte, catalogo della mostra, Milano 1995, scheda n. 94, pp. 535-536, fig. 333). E' interessante ricordare che la prima traduzione in stampa della composizione reniana eseguita da Luca Ciamberlano (1570 ca. - post 1640) risale già alla fine del maggio 1615 e che allo stesso anno si data un'altra stampa derivata dal quadro del Reni, per opera di Friedrich Greuter (O. Melasecchi, in op. cit. Milano 1995, scheda n. 10, pp. 462-463). Il ricco pannello di Sant'Agata, di broccato giallo oro, crea una nota luminosa nella parte inferiore del dipinto che, insieme al volto e alle mani della santa, contrasta con il fondale scuro. Il tipo iconografico della Vergine seduta in trono con il Bambino in piedi davanti a lei, appoggiato su un cuscino, può forse essere stato ispirato all'autore da opere come la Madonna con il Bambino e i Santi Giovanni Evangelista e Petronio dipinto tra il 1626 e il 1629 dal Domenichino per la chiesa romana intitolata ai Santi Giovanni Evangelista e Petronio dei Bolognesi (ora Milano, Pinacoteca di Brera) (cfr. R. E. Spear, a cura di, I dipinti, in Domenichino 1581-1641, catalogo della mostra, Milano 1996, scheda n. 47, p. 168). Lo stemma sorretto dal putto all'estrema sinistra del quadro è attualmente difficile da identificare, non essendo iscritto nei consueti repertori araldici.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 207455
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lebole D.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	v. III, p. 417
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Melasecchi O.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	pp. 535-536 n. 94
BIBI - V., tavv., figg.	fig. p. 333
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Melasecchi O.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	pp. 462-463 n. 10
BIBI - V., tavv., figg.	fig. p. 362
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Manchinu P.
FUR - Funzionario responsabile	Sanguineti D.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pivotto P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)